

“L’altro sono io”: al liceo Candiani la resilienza diventa arte

Pubblicato: Venerdì 14 Giugno 2019



Delusioni, umiliazioni, solitudini, tradimenti. I ragazzi di oggi incontrano molte difficoltà sul loro cammino. Ne sono consapevoli, conoscono le ragioni della loro sofferenza. Cercano risposte ma, spesso, non le trovano. Da questa considerazione è partito il **laboratorio di “resilienza” “L’altro sono io”**, proposto dal **liceo Candiani di Busto Arsizio**. Un progetto “Pon” finanziato dall’Unione Europea per affrontare le ombre dell’anima e cominciare a comunicare se stessi.

« I ragazzi sanno e capiscono molto, anche quello che gli adulti non colgono – spiega la **professoressa Patrizia Fazzini**, docente di italiano e tutor del progetto – La proposta ci è arrivata da uno studente, con un suo vissuto di sofferenza. Una sollecitazione per trattare il **tema della resilienza**. Siamo partiti dai migranti ma poi il tema si è allargato sino a diventare **“Limite come risorsa” il tema centrale**».

Per una settimana, **17 ragazzi** hanno lavorato al pomeriggio con il **docente di religione Marco Candiani** e l'**esperto esterno Rodolfo Bisatti** che li ha condotti attraverso la forma dell’arte terapia.

Ognuno di loro ha affrontato il proprio dolore interno prima aprendosi al gruppo e poi affidando all’arte la personale interpretazione. **Differenti le tecniche utilizzate:** la manipolazione della creta, le riprese per la realizzazione di un corto, il disegno pittorico ma anche la costruzione con l’uso di legno e vetro per raccontare la trasparenza: « **È stato un momento di rinascita e nuova consapevolezza per molti ragazzi** – spiega la docente – un modo per capire i problemi e per affrontarli attraverso percorsi mirati».

La conclusione del progetto è avvenuto, infine, in provincia di Pavia, **in una comunità che accoglie migranti**. Qui i ragazzi hanno incontrato quanti sono scappati dalle proprie case. Hanno ascoltato i dettagli della loro fuga, le difficoltà e le incertezze sino all’arrivo in Italia. Si sono così **confrontati sul mondo e le sue dinamiche, sui valori e le ingiustizie**, creando **un clima di fiducia e vera relazione lontana dai pregiudizi**.

Tra i partecipanti anche **Debora della redazione Giornalisti Fuoriclasse che così ha raccontato** : « I ragazzi del Candiani che hanno partecipato a questo progetto lo descrivono come un’esperienza unica e indescrivibile. Una settimana stupenda, dove ognuno ha conosciuto persone speciali e ha avuto la possibilità di esprimere se stesso, di comunicare con gli altri, anche con coloro che hanno storie differenti. **Hanno capito che prima di giudicare, bisogna conoscere**».

Tra le impressioni raccolte da Debora anche quella di **Marco** che racconta: « La mia idea è nata ascoltando gli altri, le loro storie o problemi, e pensando un po’ a me stesso. Ho riflettuto sul comportamento abituale delle persone e l’ho usato come punto di partenza per criticare la società odierna, “ipocrita nella sua essenza”».

« Questo è un liceo che porta i ragazzi a far emergere le proprie idee e anche l’emozione – racconta il responsabile dei progetti PON del Candiani **Federico De Marco** – è un percorso che facilita l’analisi di sé. Anche questa volta, gli studenti hanno apprezzato il progetto proposto e hanno partecipato in modo entusiastico, riuscendo a dare corpo alla loro creatività».

Quanto realizzato verrà narrato in un documento video che ripercorrerà le diverse fasi del progetto sino

al momento finale dell'incontro avvenuto **nella comunità di Zuinasco gestita da don Massimo Mapelli.**

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it